



**ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELLO STATO
DEL CANTONE TICINO**

Casella postale 1003 – 6501 Bellinzona
www.pensionati-stato.ch

Alle socie e ai soci

Bellinzona, aprile 2024

**Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT): decisioni passate, presenti e future;
Referendum del 9 giugno 2024**

Care socie, cari soci,

in vista della nostra Assemblea Generale Ordinaria del 29 maggio 2024, riteniamo doveroso informarvi:

- sull'esito negativo della richiesta sottoposta all'IPCT di avere un rappresentante dei pensionati in seno al CdA IPCT;
- sulla votazione cantonale del 9 giugno 2024 (referendum) sulle misure di compensazione per mitigare la riduzione delle rendite dei futuri pensionati IPCT che il comitato APS vi raccomanda di accettare;
- sulle prospettive di adeguamento delle pensioni IPCT al rincaro.

Risposta negativa dell'IPCT per quanto riguarda la richiesta di APS di prevedere un rappresentante dei pensionati in seno al Consiglio di amministrazione dell'IPCT

Nel corso dell'Assemblea generale del 12 maggio 2022 i soci sono stati informati del sostegno dato ad un socio per la Petizione al Tribunale cantonale delle assicurazioni contro la riduzione della pensione vedovile. Contestualmente a questa vertenza l'assemblea approvava pure all'unanimità una risoluzione che dava mandato al comitato di inoltrare all'IPCT la richiesta di prevedere un rappresentante dei pensionati in seno al suo Consiglio di amministrazione, per meglio riuscire a proteggerne gli interessi.

Durante l'Assemblea generale del 25 maggio 2023 i soci sono stati informati della decisione negativa del TCA contro la riduzione della pensione vedovile e pure della rinuncia di fare ricorso al TF.

Sempre nel corso di questa assemblea era stato inoltre comunicato che per quanto concerne la risoluzione votata nell'Assemblea generale del 2022 - postulante l'entrata di un membro APS nel CdA dell'IPCT- la stessa era stata tenuta in sospeso in attesa della risposta del TCA in merito alla Petizione inoltrata e che da quel momento sarebbero stati riattivati i contatti con il CdA IPCT al fine di portare avanti la richiesta.

Dopo un incontro avvenuto il 7 settembre 2023 tra una delegazione del CdA dell'IPCT e una del Comitato APS, il 28 settembre 2023 abbiamo ricevuto la risposta negativa dell'IPCT alla

nostra richiesta. L'IPCT ha argomentato il suo diniego rilevando che secondo la Legge sulla previdenza professionale non vi è un obbligo di ammettere rappresentanti dei pensionati negli organi decisionali di un istituto di previdenza e che i pensionati tutto sommato sono già sufficientemente tutelati nei loro diritti (questa affermazione deve essere per lo meno relativizzata vista la riduzione delle pensioni vedovili e la questione dell'adattamento delle rendite al rincaro).

Nel suo scritto l'IPCT si è dichiarato disponibile ad incontri periodici consultivi su temi che riguardano direttamente i pensionati. Se da un lato è vero che non vi è obbligo secondo la LPP di avere dei rappresentanti dei pensionati negli organi decisionali di una cassa pensioni dall'altro, è altrettanto vero, che è in facoltà dei singoli istituti di prevedere dei rappresentanti dei pensionati nel proprio organo decisionale. Vi sono delle casse pensioni anche in Cantone Ticino che hanno dei rappresentanti dei pensionati nei loro organi decisionali.

Il Comitato APS ha risposto allo scritto dell'IPCT manifestando la sua delusione per la decisione negativa e ha comunque preso atto della disponibilità di IPCT a tenere contatti consultivi regolari con la nostra associazione.

Il 23 maggio 2024 è prevista l'elezione dei cinque rappresentanti degli assicurati nel CdA dell'IPCT per il periodo 2024-2028. Almeno due rappresentanti degli assicurati saranno di nuova nomina poiché due degli attuali membri non si ripresentano. Pure da rinominare saranno i 5 membri in rappresentanza del Cantone. Confidiamo che con il nuovo CdA sia possibile riaprire la richiesta di inserire un rappresentante dei pensionati nel CdA dell'IPCT.

Referendum del 9 giugno 2024 sulla modifica alla Legge sull'Istituto di previdenza del Cantone Ticino approvata dal Gran Consiglio il 17 ottobre 2023 (misure di compensazione per mitigare la diminuzione delle rendite per i futuri pensionati dell'IPCT).

Le cronache parlamentari ticinesi durante il 2023 si sono occupate a lungo di questo tema che ha suscitato accese discussioni tra gli schieramenti politici ed ha mobilitato in modo inusitato e convinto gli assicurati all'IPCT.

I termini della questione consistono nel fatto che a partire dal 2024 il tasso di conversione del capitale in rendita sarà ridotto, a tappe, sull'arco di 8 anni, e scenderà per il pensionamento a 65 anni, dal 6,17% al 5,25%. Ciò rappresenterebbe una ulteriore graduale riduzione delle rendite per i futuri pensionati fino ad arrivare al 15%, dopo la già altrettanto forte riduzione subita con la riforma dell'IPCT del 2012.

Per compensare l'effetto della diminuzione del tasso di conversione il Consiglio di Stato ha sottoposto al Parlamento nel 2023 il Messaggio 8302 che proponeva di aumentare gli accrediti di vecchiaia degli assicurati attivi del 3%, così da accumulare un capitale di vecchiaia più elevato. Sulla base della nuova ripartizione dei contributi tra datore di lavoro e dipendente, prevista dalla modifica, i datori di lavoro avranno un maggior onere di fr. 21,8 milioni di cui fr. 14,6 milioni a carico del Cantone, mentre i maggiori oneri a carico degli assicurati saranno di 7,9 milioni.

Il Gran Consiglio ha approvato le modifiche proposte nella seduta del 17 ottobre 2023 ma contestualmente, in applicazione dell'art. 42a Cost./TI, ne ha votato la referendabilità obbligatoria della spesa. Un ricorso inoltrato al TF contro la sottomissione al referendum finanziario obbligatorio della spesa prevista dalle modifiche alla LIPCT del 17 ottobre 2023 è stato respinto in data 12 marzo 2024.

Il Consiglio di Stato ha fissato la votazione per il 9 giugno 2024.

Richiamando lo spirito di solidarietà che anima l'Associazione nei confronti dei colleghi ancora attivi in seno all'Amministrazione cantonale come pure di tutti coloro alle dipendenze degli enti pubblici e para pubblici affiliati all'IPCT, il Comitato APS lancia un convinto appello ai propri soci a voler approvare nella votazione del 9 giugno 2024 le misure di compensazione per attenuare gli effetti sulle future pensioni dovuti alla riduzione dei tassi di conversione. In caso contrario la riduzione delle nuove rendite quando il tasso di conversione scenderà al 5,25% raggiungerà il 15%.

Adeguamento delle pensioni IPCT al rincaro

Negli ultimi anni siamo stati nuovamente confrontati con il fenomeno dell'inflazione che erode il potere d'acquisto di pensionati e stipendiati se rendite e stipendi non vengono adeguati al rincaro. Vale la pena quindi di fare il punto sul tema per quanto riguarda le pensioni dell'IPCT.

Fino alla fine del 2012 l'IPCT prevedeva l'adeguamento delle pensioni al rincaro nella misura del 50% sulla base dell'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo. Con la riforma dell'IPCT, entrata in vigore nel 2013, l'adeguamento delle pensioni al rincaro è stato sospeso fintanto che l'indice dei prezzi al consumo non avrà avuto un incremento del 15%. La sospensione dell'adeguamento delle pensioni al rincaro ha avuto lo scopo di far partecipare anche i pensionati allo sforzo per far raggiungere all'IPCT il grado di copertura dell'85%.

Fino al 2021 non vi è stato praticamente nessun aumento dell'indice dei prezzi al consumo, con il quale è misurato il rincaro, mentre negli ultimi due anni abbiamo avuto un aumento attorno al 5%. Questa misura non ha alcuna scadenza temporale e si protrarrà nel tempo fintanto che non sarà raggiunto un rincaro cumulato del 15% (calcolato a partire dalla fine del 2012), a quel momento, secondo quanto prevede il Regolamento di previdenza dell'IPCT, sarà possibile riprendere l'adeguamento delle rendite al rincaro.

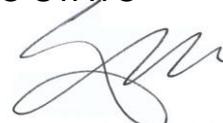
L'APS seguirà con la massima attenzione le discussioni e le eventuali decisioni attorno a questo tema e si attiverà presso l'IPCT per una sensibile ripresa del riconoscimento del rincaro ai pensionati IPCT.

Visto quanto precede, nei prossimi anni, non ci sarà purtroppo nessun adeguamento delle pensioni dell'IPCT al rincaro.

In questo contesto valutiamo molto positivamente l'accettazione da parte del popolo svizzero, con la votazione del 3 marzo 2024, dell'iniziativa popolare volta al versamento da parte dell'AVS della tredicesima mensilità.

In attesa di poterci incontrare direttamente porgiamo cordiali saluti.

p. ASSOCIAZIONE PENSIONATI
DELLO STATO



Pierre Spocci, presidente